Anno XI. TORINO, Sabato 19 Maggio 1877 Num. 137.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 11 — 6 [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguay » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

SOMMARIO

del n. 20 della *Gazzetta Piemontese letteraria*.
Studi storici: *La Casa di Savoia e gli Archivi di Torino* - I. Armingaud.
Esposizione artistica di Napoli: *Pittura moderna* - Nicola Lazzaro.
Bibliografia: *Costantinopoli*, di E. De Amicis - V. Bersezio — *Dell'avvenire dei popoli cattolici*, del barone Di Haulleville.
Viaggi e costumi: *In Russia.*
Appendice: *Un confronto*, bozzetto - T. R.

TORINO, 19 MAGGIO 1877.

EMIGRAZIONE.

Il Ministero dell'interno con ripetute circolari e frequenti avvisi non tralasciò mai di mettere in avvertenza le autorità politiche e le popolazioni del Regno con qual diffidenza e riserva meritassero di essere accolte le sconfinate promesse divulgate dagli agenti di emigrazione, ed in ispecie da quelli che operano clandestinamente, per promuovere la emigrazione ed allettare alla medesima i cittadini italiani e particolarmente le popolazioni rurali.

A far ciò trovavasi spinto dalla evidente mala fede che trapariva dai programmi pubblicati dai suddetti agenti, dalle frodi che dovette riconoscere da questi commesse a danno degli emigranti, non sì tosto riuscirono a riunire un discreto numero di illusi, e dalle notizie che possedeva circa l'esito dubbio che l'emigrazione avrebbe potuto avere nelle regioni alle quali era diretta.

Unico movente era quindi quello di tutelare in ogni modo gli interessi dei nazionali, impedire le frodi degli ingordi speculatori e palesare ai desiderosi di emigrare quali amare delusioni li aspettassero ed a quale sorte miseranda potevano trovarsi esposti.

Gli sforzi del Governo non ottennero completo risultato, essendo stati non pochi quelli che si lasciarono adescare dai raggiri degli agenti di emigrazione e non prestarono fede agli avvertimenti delle autorità.

Quindi, numerose poterono essere perpetrate dagli agenti di emigrazione le frodi che erano state previste, per effetto delle quali molti emigranti, abbandonati i loro paesi e recatisi nei porti di mare dove avevano ottenuta promessa di trovare l'imbarco, vi rimasero abbandonati, privi di sostentamento e dovettero essere fatti rimpatriare a spese dell'erario.

Nè disgraziatamente i primi di questi casi valsero di salutare esempio agli altri e tuttodì se ne ripetono dei nuovi e sempre dolorosi.

Infatti ancora in questi giorni il Governo francese ha fatto accompagnare al confine 133 individui i quali erano rimasti abbandonati nel porto della Rochelle.

I medesimi, fidando sulle promesse degli agenti, si erano recati a Bordeaux per prendervi imbarco per Paranagua nel Brasile. In mancanza di piroscafi in partenza per quella destinazione a Bordeaux, dovettero accettare l'imbarco sul bastimento norvegiano a vela *Hangereid* che l'impresa Pereira noleggiò all'uopo. Partiti da Bordeaux, per causa del cattivo tempo, il bastimento appoggiò a Pauillach e vi rimase 20 giorni: preso nuovamente il mare, il bastimento fu assalito da una seconda tempesta e dovette riparare alla Rochelle.

Ivi gli emigranti protestarono perchè erano stati obbligati ad imbarcarsi su di un legno a vela invece che su di un vapore, come era stato promesso, perchè loro si dava un vitto insufficiente, perchè il locale loro assegnato a bordo per dormire non bastava, per il che tre bambini erano già morti ed altri giacevano gravissimamente malati.

L'autorità francese ordinò le opportune inchieste, trovò le lagnanze fondate, procedette all'arresto del capitano, chiamò responsabile dell'accaduto l'agenzia, ma questa si dichiarò in fallimento e quindi gli emigranti rimasero abbandonati in quel porto nella più squallida miseria e dovettero perciò esser posti al confine dal Governo francese e da quello italiano rimpatriati.

Questo fatto che serve a provare a quali cattivi trattamenti sono esposti gli emigranti durante il viaggio non è però isolato e fortuito, ma le notizie ricevute dal Ministero concordano tutte nel dimostrare che coloro i quali si affidano alle agenzie di emigrazione sono trattati come i Coolies nella Cina.

Infatti si sa di una piccola Coquille a vela giunta da Marsiglia a La Guaira dopo un orribile viaggio di due mesi, equipaggiata di soli sei individui, con a bordo 43 dei nostri agricoltori i quali arrivarono colà febbricitanti, affamati ed in uno stato deplorevolissimo.

È pure noto l'arrivo in Caracas del Brich francese *Le Veloce* che imbarcava in Marsiglia 340 emigranti, tra i quali 11 perirono durante il viaggio; e l'arrivo a La Guaira del piccolo legno *Mathieum* con a bordo ottanta passeggieri che ebbero un viaggio di stenti e di sofferenze di 75 giorni.

E questi sono fatti recenti, essendo ora l'emigrazione rivolta al Venezuela, nel mentre che numerosi sarebbero quelli avvenuti nel trasporto degli emigranti al Brasile, prima che quel Governo la sospendesse ufficialmente.

Ma i disagi e le privazioni del viaggio non sono soltanto le cause per le quali coloro che intendono d'emigrare dovrebbero andar cauti nel prendere cosiffatta determinazione; più di tutto dovrebbero preoccuparsi della sorte che li attende nelle località alle quali si rivolgono.

Le promesse delle agenzie fanno prevedere un eldorado, lasciano scorgere le più belle speranze di grandi guadagni; però nello stesso modo in cui si vedono fallaci quelle che riguardano il trasporto, è facile comprendere che non diverse sono quelle che si riportano alle condizioni dei luoghi dove cercano di far affluire l'emigrazione.

Che tale debba essere l'apprezzamento di quelle promesse è confermato dalle notizie che sono fornite dai R. Consoli residenti nelle rispettive località. Lasciando di parlare del Brasile dove l'emigrazione è sospesa, e la cui insalubrità del clima è troppo nota e si sa quale nociva influenza abbia su coloro che vi giungono dall'Europa, è da notarsi che nemmeno alla Venezuela mancano località malsane, nelle quali gli agricoltori si trovano colti facilmente da perniciose febbri.

Le descrizioni quindi che si fanno dagli agenti di emigrazione dei luoghi dove intendono di piantare le colonie non sono meno fallaci delle loro promesse, e da ciò è tanto più da argomentare che se quelli speculatori non rifuggono dal tentare gli inganni anche nel magnificare il clima di quelle contrade, su di che le loro asserzioni possono essere facilmente smentite dalle notizie certe che se ne hanno, meritano ancora minor credito le promesse dei lucri e delle ricchezze che fanno agli emigranti.

Ed invero sono ben affliggenti le notizie che su di ciò sono pervenute al Governo.

La emigrazione diretta al Venezuela, il cui trasporto è fatto nell'orribil modo che fu accennato di sopra, all'arrivo colà affranta e scoraggiata non trova nella Giunta locale di emigrazione quell'appoggio e quell'accoglienza che le era stata fatta sperare e deve perciò ricorrere alla Legazione italiana per averne sussidi e direzioni.

Il R. Incaricato colà accerta che muove veramente a compassione il sentire le grida ed i pianti di quella gente miserabile, composta di uomini e donne con bambini lattanti e mezzo ignudi che imprecano tutti al mal passo cui furono trascinati per la cieca fiducia posta in disumani speculatori, e che chiede da sfamarsi e da coprire i loro bambini.

La R. Legazione per togliere tanti nazionali ad una così penosa situazione mette in opera ogni sforzo, ma, poichè è impossibile di sovvenire a lungo a tanta miseria, è d'uopo che gli emigranti accettino le proposte ad essi fatte dalla Giunta di emigrazione e si sottopongano ad eseguire dei viaggi a piedi di otto, dodici e sino quindici giorni per recarsi negli Stati interni della Confederazione, dove si fa sperare loro di trovar lavoro, sussidiati pel viaggio con una sola lira al giorno, somma inferiore alle necessità del sostentamento.

Nè la incertezza del trattamento che li attenderà negli Stati interni si limita a quelli soltanto che vi sono inviati senza aver conseguito un collocamento, poichè anche gli altri che riescono di stipulare il contratto per essere impiegati a lavorar la terra od addetti agli scavi delle miniere e delle pietre, non possono fare assegnamento sulle mercedi pattuite, accadendo spesso che queste mercedi non solo siano da se stesse insufficienti pel mantenimento dell'intera famiglia, ma ancora vengano ridotte a due terzi, malgrado i contratti stipulati nanti la Giunta di emigrazione suddetta.

Queste notizie, della cui veridicità non può in verun modo dubitarsi, dovrebbero mettere in guardia tutti coloro che ancora vagheggiano di emigrare e dissuaderli dal dare più oltre ascolto ai raggiri degli agenti di emigrazione, d'altro non curanti che del loro interesse, e dovrebbero pur persuadere i nazionali che se vogliono sfuggire ai più duri disinganni è necessario, prima d'abbandonare i loro paesi, che si accertino per mezzo di notizie di non dubbia sorgente della sorte loro riservata nelle regioni dove vogliono trasferirsi.

È inutile l'accennare per qual motivo queste notizie non possono essere attinte presso gli agenti di emigrazioni. Essi sono troppo interessati perchè abbiano a dare informazioni genuine e tali da poter incutere incertezza nelle decisioni degli emigranti. I loro guadagni sono tanto maggiori quanto più grande è il numero di coloro che possono riuscire ad indurre ad emigrare, perchè mentre dagli emigranti riscuotono dai 250 ai 350 franchi per ognuno, non sborsano poi ai corrispondenti francesi, per conto dei quali procedono agli arruolamenti, che 25 lire per loro commissione, e ciò spiega l'impegno che pongono ad illudere i nostri agricoltori ed a rendere vani gli sforzi fatti dal Governo per chiarire i loro raggiri e la loro mala fede.

Voci di elettori.

Ci scrivono da Crescentino:

« Ella stampò non è guari sul suo giornale che sarebbe bene che gli elettori facessero di quando in quando conoscere ai loro mandatari la volontà e le intenzioni del Collegio che li ha nominati.

« E io penso che uno dei migliori mezzi per ciò sia quello di servirsi dei giornali.

« Vuol Ella dunque far posto nel suo reputato periodico ad un voto che io vorrei comunicare al nostro rappresentante, voto che credo comune alla gran maggioranza de' miei coelettori?

« E questo voto è quello che il deputato da noi eletto, per difendere i nostri interessi, dia il voto contrario all'infausta legge che vuole stabilire una tassa sugli zuccheri, tassa perniciosissima a tutta la popolazione.

« Il sig. Bertolè, se non crede alle mie parole, consulti pure qualunque di qui, e vedrà come sia unanime il desiderio di vederlo schierato fra gli avversari di quella nuova malaugurata imposta. »

(*Segue la firma*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Distribuzione di moneta erosa.

La scarsità che di nuovo lamentasi della moneta da cent. 10 e 5 circolanti su questa Piazza indusse il sottoscritto a rivolgerne al Ministero delle finanze pronta rappresentanza, a cui tanto il Ministero di agricoltura, industria e commercio quanto il signor Prefetto di questa Provincia furono solleciti a dare il loro appoggio, acciò fosse posta a disposizione di questa Camera una somma di moneta erosa per essere ripartita agli industriali e commercianti in proporzione dei riconosciuti rispettivi bisogni.

La distribuzione sarà, come nelle precedenti occorrenze, effettuata negli uffizi di questa Camera di commercio, in iscambio di biglietti aventi corso legale, a cominciare dal giorno 21 del corrente mese, dalle ore 2 alle 5 pomeridiane nei giorni non festivi, sulle domande che verranno presentate, e che dal sottoscritto possano venire ammesse nella misura delle somme disponibili, e secondo la importanza degli stabilimenti commerciali ed industriali rispettivamente eserciti dai richiedenti.

Torino, il 15 maggio 1877.

Il Presidente
TROMBOTTO.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale in adunanza del 16 maggio 1877.

1. Fissò per le elezioni il giorno 21 del prossimo giugno.

2. Ricevutte comunicazione della proposta di una Società privata che aspira alla concessione della ferrovia Torino-Casale, sulla destra del Po, chiedendo al Municipio di Torino, unitamente alla Provincia ed agli altri Comuni interessati, un sussidio di L. 3,590,000; ed al riguardo si dimostrò favorevole in massima, con riserva di prendere una deliberazione concreta, quando la Società abbia ottenuto affidamento d'adesione alle domande pur fatte al Governo.

3. Sovra domanda di concorso per il prolungamento della ferrovia a vapore Settimo-Rivarolo sino a Castellamonte, mandò proporre al Consiglio la concessione di lire 56 mila a fondo perduto ed opera compiuta.

4. Sovra domanda del Comitato promotore della ferrovia a vapore economica Torino-Bra, per proroga a tutto il corrente anno del termine per la costituzione della Società assuntrice, deliberò far proposta al Consiglio comunale in senso favorevole.

5. Sul progetto di massima comunicatole di tre ferrovie economiche a vapore: Torino-Giaveno, Mirafiori-Carignano, Vinovo-Vigone, con domanda di concorso intanto per quest'ultima in lire 102,000, ravvisò non essere il caso per ora di provvedimenti, essendo già prossime a conclusione le trattative per altri progetti di ferrovie nelle medesime regioni.

6. Mandò rassegnare all'approvazione del Consiglio la convenzione intesa col Ministero della guerra onde regolare la cessione del quartiere del Rubatto, proprio del Municipio, per alloggio di truppe.

7. Autorizzò il pagamento dell'ultima rata del concorso di lire 25 mila votato per la nuova chiesa parrocchiale del S. Cuore di Gesù, emettendo parere negativo sulla domanda presentata per aumento di detta somma.

8. Mandò chiedere al Consiglio la facoltà di migliorare la lavoratura delle pietre per il nuovo ponte sul Po al Valentino, pagando l'occorrente maggiore spesa di lire 4800 sul risparmio di circa lire 100 mila ottenutosi dall'asta.

UNA RETTIFICAZIONE.

Riceviamo la seguente dall'egregio senatore Cabella e ci affrettiamo a pubblicarla.

« Genova, 18 maggio 1877.

« Egregio sig. Direttore,

« In una corrispondenza da Genova, stampata nel N. 133 del suo accreditato giornale, si vorrebbe far credere che io abbia dato voto contrario in Senato al progetto di legge sugli abusi del clero. Ciò essendo contrario alla verità, è mio dovere rettificare l'errore. Il mio voto, favorevole al progetto, fu palese quando si pose a squittinio per divisione l'articolo 1°. E certamente non l'ho mutato nella votazione segreta. Prego la sua cortesia a voler pubblicare questa rettificazione.

« Ho l'onore di rassegnarmi con alta stima

« Suo devmo
CESARE CABELLA
Senatore del Regno. »

(82)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

I.

Disappunto.

(Continuazione).

Così dicendo, il capitano gli porse sorridendo un magnifico portasigari di cuoio di Russia.

Valentino non avea mai trovato il suo principale così amabile, e non s'era mai sentito così disposto a diffidarne.

— E voi che avete fatto mentre sono stato via? — domandò a sua volta il giovane. — Avete avviato qualche buon affare?

— Sì, non c'è male, un affaruccio da nulla in provincia. Una cosa di nuovo genere che potrà divenire eccellente se troviamo della gente capace di apprezzarne il valore e tanto coraggiosa da rischiarvi i suoi capitali. Ma l'è una gran noia lavorare in provincia. Ho dovuto percorrere due o tre città nei distretti del centro: Beaufort, Mudborough e Ullerton, e ho trovato per tutto il medesimo ristagno di affari.

L'affettata noncuranza del capitano era mirabile d'ingenuità. Diceva egli il vero o rappresentava una parte? Valentino si pose quest'ardua questione. Tutti e due stettero a lungo seduti, fumando e chiacchierando; ma cotesta sera Valentino trovò stranamente antipatica la conversazione del suo filosofico amico. Quel modo cinico di guardar la vita, che pareva testè anche a lui il solo modo razionale, urtava ora i più delicati sentimenti che gli si erano destati nell'animo durante le tranquille settimane passate in provincia. Avea molte volte partecipato agli amari pensieri che inspiravano al capitano gli uomini ed il mondo in generale, che non riconoscevano i meriti suoi; ma ora quei medesimi pensieri gli muovevano la nausea. Gli facevano male quei continui sarcasmi, quel disprezzo per le cose più rispettabili, quella maligna giocondità, che pareva il riso disperato di un angelo maledetto.

Non credere a nulla, non isperar nulla, non rispettare nè temer nulla, considerar la vita come un seguito di giorni impiegati esclusivamente a mentire il meglio che potesse, a nutrirsi e vestirsi bene, è certo una delle più degradanti condizioni. Così almeno la pensava Valentino. Stava sempre seduto accanto al fuoco, ma non dava molto retta ai discorsi del compagno. A conti fatti valeva assai meglio rassomigliare alla signora Rebecca, animo gelato ed egoista, abbrutito dalle perpetue aspirazioni verso di un avvenire superiore all'umanità.

Quando si accomiatò dal capitano si sentì un po' sollevato, e non appena si trovò nella propria cameretta, si addormentò profondamente e sognò agli Haygarth ed a Carlotta. Il giorno appresso si levò di buon mattino, ma scendendo nel salotto trovò Orazio già istallato innanzi a un bel fuoco, ed occupato a percorrere le colonne del « Times ». Il suo orologio d'oro stava sulla tavola già apparecchiata per la colezione; l'acqua faceva un delizioso rumore in una casseruola dove bollivano due uova.

— So che a voi non piacciono le uova, Valentino, — disse il capitano ritirando la casseruola dal fuoco.

Aveva inteso una volta da Valentino disprezzare un uovo nato in Francia e separato da lungo tempo dal suo paese natio, ma sapeva benissimo che non avrebbe rifiutato un uovo inglese, venuto al mondo il mattino; ma, anche in fatto di uova, il capitano non dimenticava mai i propri interessi.

— Ecco qua di quelle salsicce che vi piacciono tanto, — soggiunse graziosamente mostrando sulla tavola certi rotoli grigi che si sarebbero scambiati per corna. — Non vi disturbate, verserò da me il caffè. Sapete che la qualità del caffè dipende in gran parte dal modo come vien versato.

Il capitano riempì da sè la propria tazza con la massima attenzione; non fu però tanto scrupoloso per la tazza di Valentino, nella quale il liquido cadde meno puro. Del resto, Valentino non si accorse di nulla.

— Assaggiate queste salsicce, vi prego, — disse il capitano, assalendo il secondo uovo, dopo aver tagliato dal pane un cantuccio bene abbrustolito e spinta la mollica verso il giovane compagno.

— No, grazie; hanno un certo che di stecchito che non è punto seducente, e sentono d'aglio a mille miglia.

— Diamine! anche schizzinoso vi siete fatto! Scommetto che ci abbiamo da far delle visite galanti, eh?

— Non ce n'è molte delle donne sulla lista delle mie visite. Ah! a proposito, come sta Diana? è molto che non la vedete?

— Sì, non c'è male, — rispose il capitano; — sono appena da due giorni tornato dal mio giro in provincia, e non ho tanto tempo da buttar via per andare a trovarla. Starà benissimo, questo è certo; non si potrebbe trovar meglio che in casa di Sheldon, e ne deve essere molto soddisfatta.

Terminata la lettura del giornale, il capitano si alzò e s'infilò il soprabito; poi guardandosi nello specchio del camino, si aggiustò il cappello e le fedine con quella cura minuta ed amorevole che soleva dedicare a tutto ciò che si riferiva alla sua rispettabile persona.

— E che ve ne fate oggi, Valentino? — domandò al giovane che se ne stava malinconicamente seduto innanzi al fuoco.

— Non lo so io stesso. Credo che farò una scappatina fino a Gray's Inn per dare il buon giorno a Giorgio.

— Mi figuro che desinerete fuori?

Era questo un modo gentile per far capire a Haukehurst che a casa non ci sarebbe stato desinare per lui.

— Probabilmente. Sapete che non son meticoloso; piglio quel che trovo; una cena con sciampagna, o un sandwich con un bicchiere di birra.

— Già, quando si è giovani non si va tanto pel sottile. Vi troverò qui quando tornerò stasera? Forse andrò a desinare nella « City. » Addio, caro; tanto cose.

— Brutte cose! — mormorò Valentino da sè. — Siete una gran brava persona, mio carissimo signor Orazio, ma il fatto è che incominciate a rompermi le tasche. Povera Diana, che padre!...

(Continua)

IN CAMPAGNA.

16 *maggio.*

Ieri sera siamo stati a Bianzè e abbiamo assistito a una festa da ballo, che riescì magnificamente sotto ogni rapporto, sopratutto perchè festa di beneficenza. In quel cospicuo Comune, per impulso del Municipio e dei privati, si è testè fondato un Asilo infantile, la cui inaugurazione fu già annunziata nei giornali.

Ora, per rafforzare la giovane instituzione, alcuni signori del paese ebbero la buona idea di organizzare per il giorno della fiera locale un ballo di beneficenza con annessa lotteria. Detto fatto. Si addobbarono con eleganza le sale del palazzo municipale, si raccolse un buon numero di donativi per la *lotteria* e per la *ruota della fortuna:* specchi, tappeti, oggetti di fantasia, ecc.; si preparò una *scelta musica*, si distribuirono i biglietti e ieri sera ebbe luogo la festa.

Prima di entrare nella sala da ballo, bisognava attraversare un salotto, dove c'era una cara baldoria di beneficenza. Si sentivano i più allegri e i più affascinanti inviti per buttare l'*egregia somma* di venti centesimi nei vortici della sorte. Con questo piccolo tributo si aveva proprio il diritto di far girare la *ruota della fortuna*, che non ho mai trovata così larga dispensiera dei suoi favori come in quel salotto là. Con la semplice messa dei suddetti venti centesimi si aveva la sicurezza di ottenere la vincita di qualche cosa, un sigaro, un lapis, un fiore, od anche una stupenda cravatta di effetto irresistibile regalata dallo stabilimento livornese della signora Pellegrini.

Dopo il salotto della fortuna, ecco finalmente la sala delle danze.

Profittando artisticamente dei ruderi di un teatrino filodrammatico, si era collocata sul palco scenico la musica in una balaustrata, intorno a cui girava la processione delle coppie che s'incamminavano al turno della danza. Così la folla accalcata in fondo alla sala poteva vedere per bene ogni coppia di ballerini e sopratutto le ballerine.

Ecco infatti... Ma io crederei di profanare la *patriarcalità* d'un ballo di provincia se tentassi applicare al medesimo l'usanza dei gazzettinisti che denunziano al pubblico non solo i nomi delle signore che intervengono al ballo di Corte o del prefetto, ma invocano il Genio delle Sarte per descriverne le acconciature. Per tal modo eglino fanno sentire tutta la freschezza dell'acconciatura rosea della biondissima signorina X., — ci descrivono la pomposità della ghirlanda *bianco-d'argento* che discendeva lungo la togata distesa di quella bruna imperatoria che è la marchesa F., — ci assicurano che la contessina V. aveva la viva e fragrante semplicità di un fiore, — che la baroncina C. sembrava un zuccherino fasciato in una iride di colori serici; — pigliano la duchessa *tre puntini* e la notomizzano così: vestito di *faille* bleu, polonese in damascato *idem* con guarnitura di un pizzo di casimiro crudo, sormontato da un gallone d'argento; fibbia d'argento al vitino; — fanno il seguente passaporto della giovine principessa *quattro asterischi*: tunica di tulle bianco, molto panneggiata dietro e guarnita d'un pieghettato in tulle; grande ghirlanda di fiori di melo posata sulla tunica; vitino-corazza molto lungo in *faille* bianca, guarnito pure di un pieghettato in *faille*; grande ghirlanda di fiori al vitino; — levano alle stelle la banchiera *ponsò*, e non risparmiano la signora *mauve*, la *mandarino*, la *tiglio*, la *nocciuola* e la *cioccolatte*. Qualche volta quei bricconi di gazzettinisti non si restringono ai colori delle vesti, ma invadono irriverentemente e nominativamente il dominio delle spalle, delle curve, della *souplesse*... Scellerati! Un marito e un genitore che si rispettino, avrebbero non solo il diritto, ma il dovere di ringraziarli con una cannata.

Io invece mi contenterò di ripetere che quel quadro era un bel quadro e affermare che tutto quel ballo era un bel ballo; — che oltre alla ragionevole preponderanza dei rispettabili elementi locali c'era un'elegante colonia venuta da Livorno, capoluogo del mandamento; — che anche Saluggia, l'altro comune del mandamento, vi aveva mandato quel piccolo contingente che aveva potuto; — che erano notevoli altri contingenti di altri Comuni circonvicini; — che nel vedere il fervore delle danze e nel sentire le dolcezze, le finezze e i frizzi della musica diretta dal bravo maestro Gallmberti c'era tanto da far perdere a chicchessia la gravità delle cariche, degli anni e la memoria delle due generazioni che si fossero già fatte ballare; — che negl'intermezzi c'era da stringere la mano ad amici e a compagni di collegio, scoprendone persino qualcheduno che non si aveva più veduto dai tempi dell'*Istitutore* o del *Censore*; — che in mezzo a quella poesia e a quella musica di una notte illuminata c'era da ricostrurre la poesia alla luce del sole del domani: raffigurarsi quel grazioso parlamentino che è un Asilo infantile; vederlo diviso in due scompartimenti per una scaletta: nell'uno i bambini in rigatino azzurro, nell'altro le bambine in rigatino rosa; i sessi distinti dal colore delle vesti, perchè non servono certo a distinguerli le rose comuni dei volti... Ecco a una chioccata della mano della maestra, o a un imperioso suonar di campanello, ecco piegarsi quelle testoline tutte da una banda come una messe curvata gentilmente dalla brezza, poi allargare tutti le dita come tanti raggi e mostrare tante palme rosee, poi muovere le dita con un formicolio che dà magnifici effetti di caleidoscopio; quindi rullando con le nocche sui banchi far sentire un effetto di pioggia, dapprima lenemente, poi ingrossare il rumore in temporale, poi far sorgere le braccia in arcobaleno, e venti altri esercizi di ginnastica bambinesca; quindi ecco discendere dalla scaletta due bambini e due bambine, trinciare la loro riverenza e declamare due strofette facili e gentili al visitatore, poi recitare con intelligente naturalezza la canzoncina della massaia che chiama i pulcini, facendo i *gesti analoghi* alla circostanza... — E pensare che mentre i *grandi* si danno serenamente all'allegria, i *piccini* domani ne saranno vantaggiati nella loro educazione!...

A vedere tutto questo e a pensare a tutto quell'altro, c'era proprio da prorompere in un grosso *bravo!* di ammirazione ed eziandio di ringraziamento per i signori di Bianzè che disegnarono, prepararono, attuarono e diressero sì cara festa, esercitando a un tempo la più squisita e la più ospitale cortesia verso gli intervenuti da fuori.

Secondo noi è molto lodevole, altamente lodevole saper conservare ed alimentare, nonostante le universali gravezze, le proprie forze, principalmente con quella madre delle arti che è l'agricoltura, e saperle applicare eziandio nell'apprestare divertimenti geniali che fanno dimenticare al prossimo vessato gli *abusi nell'esercizio di qualsiasi ministero* e la nuova tassa dello zucchero, dando contemporaneamente vita rigogliosa a quegli instituti, che, come gli asili d'infanzia, approdano così efficacemente alla istruzione e alla educazione popolare!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio reca:

Un regio decreto (n. 3802), del 5 aprile, che approva lo Statuto per il Consorzio universitario di Catania.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

18 Maggio 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
3 a.	735.7	+15.0	7.8	60	14°31'	Calma	Sereno
9 a.	735.7	+18.7	8.2	50	14°30'	Calma	Sereno
12 m.	734.8	+21.0	7.3	39	14°36	S O d.	Sereno
3 p.	733.7	+24.7	5.5	23	14°37'	O d.	Sereno
6 p.	733.7	+22.3	3.3	16	14°31'	O forte	Sereno
9 p.	734.0	+19.5	4.5	26	14°	E d.	Sereno

Temperatura estrema al { minima + 12,6
Nord in gradi centesimali { massima + 25,2
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 19 + 12,7.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 20 maggio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 41 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 48.

Nascere della **LUNA**, 0 18 sera. — Passaggio al meridiano, 7 8 sera. — Tramonto, 1 21 matt.

Fase della Luna 8ª.

Primo quarto a 1h 40m di mat.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 maggio 1877 (ore 1 pom.).

Barometro salito sino a 3 mm. in tutta l'Italia. Cielo nuvoloso in Sicilia, sereno altrove; mare agitato nell'Adriatico inferiore, golfi Asinara, Taranto e Portoempedocle. Venti freschi, forti e maestrali in questi paraggi: Rimini, Messina, Palermo e Cagliari. Probabili continui buon tempo con venti freschi nelle regioni ovest.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 maggio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Bologna	16. 0	9 9	**Firenze**	21. 8	18. 8
Genova	17. 0	13. 4	**Milano**	21. 9	11. 2
Ancona	17. 8	12. 9	**Roma**	22. 0	12. 0
Venezia	18. 1	15. 2	**Livorno**	22. 5	11. 8
Torino	21. 5	11. 4			

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

La discussione sulla tassa degli zuccheri ritardata fino a venerdì (oggi) — Il Ministero in gran parte sfatato — I dissidenti della maggioranza — Incertezze e timori — Un Ministero Crispi — Difficoltà di far pronostici.

Roma, 16 *maggio* (sera).

L'indisposizione del Depretis continua, e per questo non s'è potuta cominciare, nella seduta odierna, la discussione del disegno di legge sugli zuccheri. E neppure domani avrà principio questa discussione tanto aspettata, poichè il Ministro ha scritto al presidente Crispi che fino a venerdì non poteva mettersi a disposizione della Camera. Quindi la seduta s'è ristretta all'approvazione del bilancio definitivo del Ministero di grazia e giustizia e alla relazione di alcune petizioni.

Una grave preoccupazione regna nei circoli parlamentari; si vede chiaro che il Ministero presente non ha più l'autorità necessaria per governare.

Chi ne dice peggio sono i deputati della maggioranza. Tuttavia molti deputati esitano nel prendere un partito, quasichè la incertezza non sia peggiore d'ogni altra soluzione. Un Ministero o va sostenuto efficacemente, o va abbandonato alla sua sorte. Ma tollerarlo semplicemente, è indebolire e screditare lo stesso Governo.

Sono continuate in questi giorni le adunanze di alcuni dissidenti della maggioranza, de' quali parla una vostra corrispondenza del 14. So positivamente che le indagini fatte dalla Commissione esploratrice hanno portato alla conclusione che c'è nella maggioranza una disposizione spiccata per la crisi, ma che solo s'è incerti, perchè gli uni non amano un'amministrazione Crispi, gli altri temono una amministrazione di destra.

Questi ultimi sono i più ingenui, perchè un Ministero di destra, nelle condizioni presenti della Camera, non ha nessunissima probabilità di venire alla luce, e tanto meno di reggersi. Quanto ad un Gabinetto Crispi, si può non desiderarlo, ma non lo si deve nemmeno temere come un grave pericolo, massime da coloro i quali vanno dicendo ogni giorno che peggio di così non si può andare. Sarebbe poi curioso che un partito di 400 deputati non sia in grado di formare almeno un paio di Gabinetti.

Un foglio di questa sera dice che i *principali* dei dissidenti hanno deciso stamane di schierarsi di nuovo intorno al Ministero. Non so chi siano questi *principali dissidenti*; probabilmente sono quelli che, secondo ciò che ho udito oggi da parecchi deputati, s'erano qualificati tali solo per inframmettersi nel movimento e dominarlo a loro volontà. Veduto che il colpo non è riuscito secondo il loro desiderio, sono tornati al Ministero..... per conto del quale essi agivano.

Del resto l'andamento della discussione determinerà molti voti, e per ora i pronostici sono che, se non altro, il Ministero riceverà una fortissima scossa.

H.

NOTIZIE DA ROMA.

17 *maggio.*

Ricchezza mobile. — La Commissione sul progetto di ricchezza mobile si adunò presso l'on. Depretis, e si accordò sulle proposte definitive.

— *Crispi e la stampa.* — Crispi ricevendo la deputazione della stampa, lodò la istituzione dei giurì, e promise di soddisfare ai legittimi desiderii manifestatigli.

— *Armamenti.* — L'*Esercito* assicura che il generale Longo con un altro generale del genio partirono incaricati dal Ministero di ispezionare i forti alpini.

— *I Toscani ed il Ministero.* — Il *Diritto*, rispondendo alla *Nazione*, dichiara essere completamente inaccettabile il programma dei Toscani circa la questione ecclesiastica. Alleati momentanei, esso dice, eglino non fanno parte della Maggioranza ministeriale.

— *I vescovi francesi in Italia.* — L'*Italie* assicura che la notizia della crisi in Francia determinò moltissimi vescovi francesi, che trovansi a Roma, a rimpatriare immediatamente.

— *Visita di Sella al Re.* — Il *Bersagliere* annunziando la visita al Re dell'on. Sella, *dietro sua domanda*, dice il giornale, soggiunge che cercasi, per ciò, d'accreditare la voce la Corona essere malcontenta del Ministero, e Sella essere presso a raccogliere l'eredità. Il colloquio tra il Re ed il capo dell'Opposizione è invece, aggiunge quel giornale, un fatto naturalissimo, ed è noto che il Re non accetterebbe consigli incostituzionali.

— *Cosenz a Torino.* — Al comando del corpo d'esercito di Torino è stato destinato il generale Cosenz.

Il Giubileo episcopale di Pio IX.

Ecco il programma delle feste religiose che avranno luogo in Roma per solennizzare il giubileo episcopale del Santo Padre:

Programma.

I. La maestosa Basilica Eudossiana, ove Sua Santità or sono 50 anni ricevette la consecrazione episcopale, verrà sontuosamente decorata di addobbi e di splendida luminaria sotto la direzione del signor professore cav. Andrea Busiri, architetto della Basilica e membro del Comitato.

II. Nei giorni 31 maggio, 1, 2 giugno si celebrerà il solenne Triduo di ringraziamento all'Altissimo per aver conservato la preziosa vita del comun Padre dei fedeli.

III. Dopo i vespri si terrà in ciascun giorno, alle ore pom. 6 1[2] precise, analogo discorso, quindi, esposto il Venerabile, da scelta musica si canterà l'*Oremus pro Pontifice Nostro Pio*, le Litanie Lauretane ed il *Tantum ergo*, chiudendosi la funzione con la Trina Benedizione.

IV. In ogni giorno del Triduo la musica sarà diretta dal sig. maestro Antonio Quadrini, organista dell'Arcibasilica Lateranense e maestro della Basilica Eudossiana.

3 *giugno* 1877. — *Cinquantesimo anniversario della consecrazione episcopale di Sua Santità.*

I. Fin dalle prime ore del mattino incomincerà la celebrazione delle Messe, protraendosi senza interruzione fino al mezzodì.

II. Alle ore 7 Messa della Comunione generale per il pellegrinaggio cattolico promosso dal sig. comm. Giovanni Acquaderni, presidente del Consiglio superiore della Gioventù cattolica italiana in Bologna.

III. Alle ore 10 solenne Messa Pontificale celebrata da un E.mo Porporato, a ciò specialmente designato dalla stessa Santità Sua.

IV. Nelle ore pomeridiane, terminati i Vesperi ed esposto il Venerabile, verrà cantato l'*Oremus pro Pontifice Nostro Pio*, quindi s'intonerà il solenne *Te Deum* e dopo il *Tantum ergo* s'impartirà la Trina Benedizione.

V. Tanto alla Messa Pontificale, come al solenne *Te Deum*, faranno corona gli Ill.mi e R.mi Vescovi che in quella circostanza si troveranno in Roma, appositamente invitati ad accrescere colla loro presenza il decoro della sacra funzione.

VI. Il sacro rito verrà poi assistito dai Canonici Regolari Lateranensi custodi della Basilica e dagli alunni del Pontificio Seminario Pio.

VII. La Messa di *Pier Luigi da Palestrina* ed i Vespri parimenti a sole voci saranno in questo giorno diretti dal sig. maestro Domenico Mustafà, del quale verrà appositamente scritto l'*Oremus pro Pontifice Nostro Pio.*

Il Comitato Promotore.

NOTIZIE DI GUERRA.

Dal teatro della guerra in Asia abbiamo due telegrammi che si contraddicono a vicenda: il primo, di fonte turca, dice che i Turchi attaccarono per terra e per mare la città ed il forte di Sukum Kalè e riuscirono ad impadronirsene cacciando in fuga il nemico; — il secondo, inviato dal generalissimo russo, afferma per contro che il tentativo dei Turchi di sbarcare a Sukum Kalè andò fallito.

Sukum Kalè giace sulla costa nord-est del Mar Nero, ed è un punto fortificato all'ingresso d'un ampio golfo dello stesso nome, in fondo al quale è posta la città. Niente di più probabile che i vapori turchi sieno entrati in questo golfo, cercando di bombardare anche la città. Quanto all'operarvi uno sbarco di truppe, il telegramma del granduca Michele lo contesta, e quindi merita conferma.

Secondo le notizie dello *Standard* e del *Fremdenblatt*, a Costantinopoli ignorasi ove trovisi l'esercito di Kars comandato da Muktar pascià. Non si sa se esso sia stato respinto in fortezza, fatto prigioniero, od obbligato a ritirarsi ad Erzerum. Un dispaccio del citato giornale inglese annunzia all'ambasciata d'Inghilterra a Costantinopoli prevalere l'opinione che tutta l'Armenia sarà fra breve in potere dei Russi.

La *Neue Freie Presse*, accennando alla notizia dell'*Agenzia Havas* sull'ingresso dei Russi nella Dobrusca verso Potbaschi, osserva che questo paese non esiste sulle carte geografiche nè militari, e che le notizie della guerra di quell'Agenzia non si sono mai distinte per autenticità.

Veramente nessuno oserebbe affermare che i telegrammi speciali del foglio austriaco siano sempre e assolutamente irreprensibili dal lato dell'autenticità.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 18. (Sped. ore 19,30, ric. 1,30).

Costantinopoli. — Le rivolte nel Caucaso prendono grandi proporzioni. La Turchia invia in quei paesi i *molas* per predicarvi la guerra religiosa conoscendo essi la lingua abcasi (?).

Grande entusiasmo per la presa di Sukumkalè. I Turchi sbarcarono a dieci leghe e ingannarono il nemico intorno all'attacco generale.

Il generale Kravicensko abbandonò allora la città per incontrare i Turchi, ma in quel mentre la flotta turca entrò ed effettuò lo sbarco dei Circassi. Le due navi russe, anzichè segnalare il pericolo, fuggirono a Poti.

I Russi chiusero con torpedini il passaggio d'Azoff.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 10 *maggio.*

Viene rimandata alla discussione del bilancio definitivo pel 1877 del Ministero d'agricoltura e commercio una interrogazione di Pissavini al ministro Maiorana sui provvedimenti che intende proporre per migliorare le condizioni degli insegnanti tecnici e nautici.

Maiorana presenta la relazione sull'andamento del Consorzio degli Istituti di emissione.

Si discutono e vengono approvati i rimanenti articoli del Codice marittimo; il progetto intiero di questo Codice viene approvato a scrutinio segreto con voti duecento contro trenta.

Si annunzia che Depretis non può venire alla seduta: sperasi che domani sarà in grado di farlo. Non s'intraprende quindi ancora la discussione sulla tassa degli zuccheri.

Lugli svolge il suo progetto per una pensione da darsi ai militari pontifici.

Mezzacapo, ministro, non si oppone, e il progetto viene quindi mandato agli Uffizi.

Si passa alla discussione della legge di proroga del termine dell'affrancazione delle decime.

Viene approvata con 176 voti contro 44.

Dietro domanda del Sindaco di Torino, si estrae a sorte la deputazione che rappresenterà la Camera all'inaugurazione a Torino del monumento al Duca di Genova.

Cronaca

L'arrivo della statua equestre del Duca di Genova. — È stata per Torino una piccola solennità. Già al mattino molti partirono per Moncalieri per andare incontro al convoglio ed ai ferrovieri del genio. Alle ore 4 è cominciato l'agglomeramento di curiosi verso la via di Po e verso la barriera di Piacenza. I *tramways* da piazza Solferino a piazza Vittorio Emanuele erano presi d'assalto e l'amministrazione ha dovuto raddoppiare il servizio. Alle ore 5 i murazzi di Lungo Po sono gremiti di gente. Si sparge una voce: « Il monumento non arriva più, si è rotta un'asse del carro. » Tombola! Ci mancava anche questo.

Molti allora corrono verso la barriera di Piacenza. Là si passa: pur troppo si vede il gran masso immobile, e la locomotiva che sbuffa! Una sala delle ruote dell'infelice carro è venuta meno e non si può andare innanzi. Un'idea felicissima balena alla mente dell'ufficiale del genio che dirigeva il drappello dei soldati ed il convoglio: abbiamo due locomotive stradali; ebbene, serviamoci delle ruote posteriori di una di queste ed attacchiamole al carro, togliendo quelle inservibili.

Detto fatto, si alza il carro con una grue ed il sergente Ruboli, macchinista, si mette a schiena per terra e taglia l'asse e le ruote davanti del carro ed applica felicemente quelle della locomotiva stradale. Il corteo finalmente si muove dopo un'ora e mezzo di lavoro. Alle 7 3[4] il convoglio arriva a Piazza Solferino al sito di collocamento.

Sul percorso seguito dal ponte di Po a Piazza Solferino, pel Lungo Po, lunghesso il viale del Re, ed il Corso Principe Amedeo, dappertutto la brava brigata di *ferrovieri*, adusti dal sole, fu accolta da applausi sonori, unanimi, clamorosi assai, ma, a parer nostro, non soverchi mai a celebrare uno splendido e nuovo trionfo dell'intelligenza, della volontà umana sulla forza di azione o di resistenza della materia. Non bastanti però, non per difetto di ammirazione e di buona volontà, ma bensì per difetto di un mezzo abbastanza potente di estrinsecazione; più si sente di quello che si può provare co' fatti.

A Moncalieri un tale volle deporre sul davanti del convoglio una corona d'alloro.

La locomotiva, non mica un *Mastodonte*, ma una modesta macchina che un *Yankee* proporrebbe di tener come gingillo sul canterano del salotto, andava e veniva a piacere del macchinista, più docile che non sia la più mansueta chinea inforcata da un *professore d'alta scuola*.

Modesta macchinetta che pur risolse un gran problema: la possibilità di servirsi ovunque e sempre di locomotive stradali per qualsiasi trasporto, su qualunque strada, piana od erta, agevole e disagevole.

E del risultato ottenuto ben giustamente andavano fieri i baldi soldati; fieri per sè, superbi d'ubbedire ad un ufficiale qual è il Giorelli, valente, dotto, indefesso, energico, alle cui oculate e solerti cure si deve tutto il buon esito dell'impresa.

Il Municipio non troverà modo di rendersi interprete della popolazione offrendo ad essi tutti un pegno dell'ammirazione e della riconoscenza de' Torinesi?

Onorificenza. — L'avvocato Montalto fu fatto cavaliere! Non lo era ancora, e meritava d'esserlo primissimo fra mille neo-cavalieri; un giovane pieno d'intelligenza, benefico, che, ricco di censo e di agi, pur consacra gran parte del suo tempo a presiedere la Commissione di beneficenza del R. Ricovero di mendicità e vi si adopera con interesse e amore vivissimi; un giovane simpatico e dabbene. Ce ne congratuliamo proprio di cuore con lui.

Uno sciopero improvviso e non condannevole ebbe luogo ieri nel pomeriggio fra i cittadini, per la morte del signor Lafleur, principale fra tutti i concessionarii di vetture pubbliche.

Prestito a premi della città di Napoli. — Estrazione 15 maggio 1877 (Vedi 4ª pagina).

Teatri. — Gerbino. — Ha ottenuto ieri sera buon successo un dramma in un atto del cav. Luigi Alberti, intitolato: *Sofia!*

L'argomento non è nuovo, ma è svolto bene, con mano esperta e tatto sicuro della scena.

Gli esecutori signora Alberti, signor Ceresa e la signora Rossi-Villa sono stati chiamati al proscenio tre volte dopo il dramma.

A giorni la compagnia Cuniberti si recherà al Fiorentini di Napoli.

— Balbo. — È riuscita assai bene la beneficiata del coreografo Smeraldi ieri sera. Applauditi il nuovo passo a tre di carattere, e l'altro passo l'*Inglesina*. Lo Smeraldi ha avuto in dono corone ed oggetti d'oro.

Nell'aria del *Maestro di musica* Valentino Fioravanti ha fatto, come al solito, sbellicar dalle risa il pubblico ed un *bis* gli è piombato tondo tondo sulle spalle. E *bis* fu fatto.

Applaudita anche la signora Aimo.

Stassera si ritorna al *Duca di Tapigliano* ed al ballo *I quattro pretendenti.*

— D'Angennes. — Domani sera, alle ore 8 1[4], il professore di prestidigitazione signor Dumas, francese, darà una grande rappresentazione fantastica eseguendo esercizi nuovi per l'Italia, almeno così dice il manifesto.

***Spettacoli d'oggi:* Vittorio Emanuele,** ore 8: *Il Trovatore*, opera; *I due soci*, ballo.

Balbo, ore 8 1[4]: *Il Duca di Tapigliano* opera; *I quattro pretendenti*, ballo.

Carignano, ore 8 1[4]: *La fille de madame Angot*, opérette en 3 actes.

Gerbino, ore 8 1[4]: *I Danicheff*, dramma in 5 atti.

Nazionale, ore 8 1[4]: *Trionfo d'amore*, leggenda in 2 atti; *A tempo!* commedia in 1 atto.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Accademia filodrammatica. — Ieri sera aveva luogo un secondo trattenimento musicale straordinario, colla replica dell'opera: *Chi dura vince.*

Gremita era la gran sala di eleganti signore, di belle signorine. La serata fu splendida, e ne abbia plauso il maestro Pasquarelli che, con non poca fatica, pose in scena un'opera eseguita da cantanti e orchestra tutti dilettanti soci dell'Accademia.

Fra i primi va lodata la signora Casalegno Delfina, la quale dimostrò essere vera artista, rappresentando a meraviglia la parte della contessa.

La sua bella fisonomia, il simpatico aspetto, gli occhi insinuanti, la voce dolce e soave, i modi eleganti e gentili le acquistarono la simpatia e l'ammirazione di quanti l'ascoltarono e non mancarono in premio al merito suo i ben meritati applausi.

La signorina Partenopeo Carolina disimpegnò molto bene la parte della baronessa, dimostrando essere degna sorella della Luigia Partenopeo che fu ultimamente l'ammirazione di Vercelli. Il tenore, il simpatico sig. Vitaz Giuseppe, ben si distinse e fu applauditissimo specialmente nel duetto con la signora Casalegno.

I signori Ayres e Soletti destarono un vivo entusiasmo col famoso loro duetto dell'ultimo atto.

Anche una parola di lode ai cori che eseguirono con disinvoltura la loro parte specialmente nel primo atto, nel pezzo concertato e nel gran valzer finale dove ebbe la prima parte e i primi onori la signora Casalegno.

Cronaca bianca. — *I pellegrini francesi e uno sbaglio di conto.*

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« Il giorno 19 aprile u. s., provenienti dalla Francia, scendevano a questa stazione 200 e più pellegrini diretti a Roma (appartenenti per la maggior parte alla città di St-Brieu, Brettagna) e portavansi nell'atrio delle partenze onde far acquisto di biglietti circolari; la distribuzione, quantunque un po' affrettata, procedette regolarmente, poichè tutti ebbero agio di partire nelle ore stabilite. — Terminata la distribuzione, l'impiegato sottoscritto, come di consuetudine, fatti e rifatti i conti inerenti alla medesima, ebbe a constatare una differenza di lire 170 in meno percepita da qualcuno dei prelodati pellegrini. Come fare però a venire in chiaro dello sbaglio? Chi dei pellegrini aveva pagata in meno tale somma? Tutto ciò era impossibile verificare giacchè i biglietti erano stati distribuiti parzialmente o acquistati a gruppi di quantità diverse.

« Per una felice ispirazione pensai che l'unico mezzo a ricuperare la somma mancatami sarebbe stato quello di rivolgermi al capo di quella comitiva, che seppi essere monsignor David Agustin vescovo di St-Brieu, che a quell'epoca trovavasi a Venezia, al quale scrissi narrandogli il fatto.

« Il prefato monsignore mi diresse con tutta sollecitudine una cortesissima lettera, esternandomi il suo profondo dispiacere per l'avvenuta cosa, promettendomi che avrebbe esposto il fatto a' suoi compagni di pellegrinaggio non appena si fossero trovati riuniti a Roma ed esortandomi a bene sperare.

« Infatti pochi giorni dopo ricevetti una lettera da Firenze di certo signor De Rochefort, il quale notificavami che avendo saputo dello sbaglio, aveva fatto attentamente i suoi conti, dai quali risultavagli un'eccedenza di lire 151, e che certamente riferivasi alla mia mancanza, epperciò si obbligava al rimborsarmi al ritorno, promessa che mantenne scrupolosamente il giorno 14 corrente in cui giunse a Torino.

« Sapendo poi che era pure qui di passaggio il vescovo di St-Brieu, mi feci premura di presentarmi a lui onde esternargli i miei più vivi ringraziamenti per l'interesse e la sollecitudine dimostrata a mio favore, senza dei quali non avrei certamente ricuperata la somma in discorso.

« Siccome poi era a cognizione del prefato vescovo che la differenza ascendeva a lire 170, volle che accettassi lire 20 a compimento della medesima, abbenchè io avessi esternato la mia intera soddisfazione di quanto già mi era stato conseguato dal signor De Rochefort.

« Ho voluto narrare il fatto genuinamente, non già per far nota una cosa che non può interessare chicchessia, ma per dimostrare maggiormente la generosità da parte del rev.mo vescovo di St-Brieu, nonchè l'onestà del signor De Rochefort, cui in quest'occasione rinnovo loro l'espressione della mia gratitudine.

« GIUSEPPE TAM. »

Cronaca nera. — A Torino.

Incendio. — Ieri, poco dopo le tre, scoppiava un incendio nella fabbrica dei fratelli Lanza, alla barriera di Nizza. I primi annunzi furono così allarmanti che si spedirono tosto tutti gli aiuti disponibili; per buona fortuna, mercè il lavoro degli operai della fabbrica ed i soccorsi dei vicini, l'incendio fu circoscritto e domato in breve tempo.

La causa dell'incendio fu affatto accidentale: scintille cadute da un fumaiuolo sulle tegole di una tettoia impregnate di grassume, sotto l'influenza del fortissimo vento, fiammarono e la vampa fece dubitare di disastro grave. Il danno si ridusse invece alla distruzione di pochi metri di coperto, grazie al sollecito ed operoso soccorso degli operai della fabbrica Lanza, senza bisogno d'altro aiuto.

*** *Al mercato de' fiori* pare si siano dato ritrovo i borsaiuoli: pochi giorni sono un portamonete, benchè greve, prendeva il volo dalla tasca d'una signora; ieri un'altra signora, mentre stava trattando dell'acquisto di un rosaio, fu derubata del portabiglietti che avea riposto in una di quelle tasche di soprabito all'altezza del ginocchio, a giungere alle quali, senza chinar la persona, occorrerebbero braccia di sciammie.

Il ladro se ne andò tranquillo a consumar le dieci lire rubate.

*** *Morti improvvise.* — In una soffitta della casa N. 11 del corso principe Amedeo fu trovato cadavere certo Garetto Giacomo, d'anni 35, fabbro ferraio. Si verificò che soccombette ad insulto di apoplessia fulminante.

*** *Disgrazie.* — Tra la folla che seguiva ieri sera il monumento del Duca di Genova sul corso principe Umberto, trovavasi un giovinetto sui 17 anni. Colpito da insulto epilettico, cadde in un fossato in cui scorreva discreta quantità d'acqua ed in cui in pochi minuti (fuor di sensi com'era) sarebbe affogato se i vicini non gli avessero immediatamente datto soccorso.

— Colpita da malor improvviso, nella chiesa di S. Domenico, stramazzava ieri al suolo la signora Angela R..., della grave età di 85 anni. — Se ne diede avviso ad una guardia municipale accorse, ed adagiata l'inferma in una *cittadina*, la ricondusse alla di lei abitazione in via Roma.

*** *Un pazzo.* — È un giovane da caffè, che, da lungo tempo senza lavoro, se lo prese da sè, ed entrato al Caffè *Venezia*, si mise a servir gli avventori, come se fosse di casa. Persuaso ad andarsene a cercar altro padrone, uscì, ma per ritornar poco dopo in *cittadina*, e rientrar in bottega. Due guardie municipali intervennero e, constatata la demenza del povero diavolo, lo condussero alla Questura centrale.

*** *Un capitombolo*, che per fortuna non ebbe serie conseguenze, accadeva ieri sera verso le dieci sul Corso del Re. In uno scavo, alto di tre metri, e non indicato col lumicino voluto dai regolamenti di polizia, precipitò il cavallo attaccato ad una vettura privata. Per fortuna, per la poca larghezza dello scavo, non vi precipitò anche la vettura.

Ci vollero circa tre ore di lavoro per estrarre dal buco il cavallo spelato e zoppicante. All'impresario spetterà pagare i danni inferti per negligenza sua.

*** *Furto mancato.* — Ieri mentre certa T. M. attendeva ai proprii affari di commercio nel negozio di mercerie in via Bastion Verde, un ladro s'introduceva con falsa chiave nella di lei abitazione a piazza Castello, N. 23 e tentava far bottino, ma una vicina se ne accorse e lo fece fuggire.

*** *Furto.* — Tre sconosciuti involarono ad un lavandaio di via Valtorta sei lenzuola. Inseguiti dalle guardie daziarie, abbandonarono due delle lenzuola rubate, ma non furono raggiunti.

*** *Arrestati:* 14, fra cui 8 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 18 *maggio*.

Morti. — Rampone Francesco, d'anni 58, di Castellamonte, negoziante — Trivero Pietro, id. 73, di Torino, negoziante — Borgogno Domenico, id. 73, di Scalenghe, falegname — Nano Cornelia, id. 15, di Torino — Grillo Emanuele, id. 50, di Ovada, negoziante — Campia Maggiorina nata Massaglia, id. 21, di Pisa — Lionne Desiderio, id. 41, di Torino, impiegato governativo — Avenati-Bassi Maria nata Buglione di Monale, id. 65, di Saluzzo — Gallo Rachele nata De Vecchi, id. 55, di Milano — Gibrario Bartolomeo, id. 56, di Torino, mediatore — Bianco Francesco, id. 72, di Volpiano — Ovazza Ester nata Mondigliano, id. 42, di Fossano — Palstti Severina, id. 8, di Torino — Vacca Giuseppe, id. 60, di Montanaro, sarto — Più 8 minori d'anni 7 — *Totale: 22, cioè a domicilio 18, negli ospedali 4, non residenti in Torino 1.*

Nascite 9, cioè maschi 5, femmine 4.

CORRIERE DEL MATTINO

Riunione degli Uffici della Camera.

Nella riunione degli Uffici tenuta giovedì mattina, sei Uffici approvarono il disegno di legge per l'abrogazione di decreti che vincolano la libertà del culto della nazionalità greca in Napoli. Sono commissari gli onorevoli Pissavini, Falconi, Del Zio, Bojocco, Tamaio ed Englen.

E sette Uffici presero ad esame il disegno di legge pel pareggiamento dell'Università di Sassari ad altre Università del Regno indicate nella legge del 1862.

La proposta non è stata da tutti egualmente accettata, fu messo innanzi che quantunque l'articolo 2 stabilisca che le maggiori spese che saranno per risultare dall'invocato pareggiamento vadano a carico della provincia e comune di Sassari, pur tuttavia col tempo ne deriverà aggravio al bilancio dello Stato, d'altronde non tutti sono propensi a conservare un gran numero di Università, non sempre sufficientemente alimentate da un numero di studenti proporzionato alle cattedre e professori che conviene mantenere, ed al caso concreto si rilevò che all'isola di Sardegna potrebbe bastare l'Università di Cagliari.

Però la maggior parte degli Uffici si pronunciò in favore del disegno di legge.

Sono commissari gli onorevoli deputati Solidati, Bertolini, Serristori, Mezzani, Salaris, Garzia, Ponsiglioni. Mancano ancora i commissari degli Uffici III e IV che non poterono deliberare per mancanza di numero.

Gli Uffici hanno portato a compimento la Giunta del progetto di legge sulla leva marittima dell'anno 1878 sulla classe 1857.

Il progetto è stato da tutti approvato ed a commissari furono nominati gli onorevoli deputati Borromeo, Molfino, Dorelli Gio. Batt., Bruschetti, Bajocco, Arnulfi, Zanolini e Lanzara.

Crisi in Francia.

Dopo la formazione del nuovo Ministero, composto unicamente d'uomini appartenenti al partito orleanista, è riconosciuto da tutti come inevitabile lo scioglimento della Camera.

E così il colpo di Stato che or si rende manifesto essere stato provocato dagli intrighi del Broglie e de' caporioni orleanisti, riuscirà completo.

Ecco pertanto la lista dei nuovi ministri che oggi stesso sarà probabilmente pubblicata nel *Journal Officiel*, unitamente al decreto di proroga della Camera per un mese ed al manifesto del Gabinetto:

Broglie, presidente del Consiglio, giustizia e culti; — Decazes, esteri; — Berthaut, guerra; — Gicquel, marina; — Brunet, istruzione pubblica; — Fourtou, interno; — Caillaux, finanze; — Paris, lavori pubblici; — Meaux, commercio.

Tutta la stampa francese giudica molto severamente l'atto del maresciallo Mac-Mahon e la rivoluzione di palazzo che lo promosse. Il *Journal des Débats*, osservando nel nuovo Gabinetto non esservi un solo repubblicano, benchè la Francia sia in Repubblica, soggiunge: « Eccoci respinti quattro anni indietro; quattro anni di lunghi sforzi perduti in un solo giorno! »

Lo stesso foglio protesta che le vere cause della crisi non furono provocate dai motivi accennati nella lettera di Mac-Mahon, ma dal risultato dell'interpellanza sulle agitazioni ultramontane.

Il *XIX Siècle* dichiara che il rinvio del Ministero repubblicano non è che la rivincita dell'ordine del giorno Leblond.

Il *Radical* chiede se non v'è il caso di mettere in istato d'accusa il Presidente e di farlo giudicare dal Parlamento come reo d'alto tradimento.

La *Marseillaise* chiama la lettera di Mac-Mahon un colpo di Stato, precursore di una guerra contro potenze amiche.

Il *Ralliement* ricorda il motto di Luigi XIV: « L'État c'est moi; » e dice che ieri fu una cattiva giornata per la Francia.

La *France* ha un articolo di Girardin, in cui è detto che il Maresciallo poteva avere nella storia una grande ed imperitura pagina come fondatore della Repubblica francese, e che l'averla sarà invece gloria di Thiers, a cui renderassi giustizia.

Il *Temps* spera ancora e s'augura che il Maresciallo non cambi il programma repubblicano.

La *Gazette de France* (legittimista) se ne rallegra; e dice che l'ultimo paragrafo della lettera di Mac-Mahon è tutto un programma e che una nuova fase di governo incomincia.

La *Patrie* scrive che la responsabilità del Maresciallo non può impegnarlo a farsi oggi il porta-bandiera del Sacro Cuore, come non potè decidersi a farsi il Monk della bandiera bianca.

Il *Pays*, il *Gaulois*, il *Figaro*, il *Moniteur* e la *Liberté* (bonapartisti e realisti) appoggiano ed incoraggiano il Maresciallo a proseguire come ha cominciato.

I giornali clericali cantano osanna, e per ora non han torto.

— Il Messaggio del maresciallo Mac-Mahon, che ci arriva in questo punto, non serve ad altro che a vie meglio accentuare e a far più grave il colpo di Stato. In esso si afferma, con incredibile impudenza, che il Ministero Simon *non potè riunire alla Camera una maggioranza e far prevalere le proprie idee*, e questo si osa affermare appena pochi giorni dopo la votazione dell'ordine del giorno Leblond!

Il proposito manifestato di *reprimere la stampa*, qualora questa commettesse delle imprudenze durante la proroga, termina per incoronare degnamente l'edificio... reazionario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 17. — Gli ambasciatori d'Austria, Germania ed Italia arrivano stassera.

Non si conferma il passaggio dei Russi sul Danubio.

Dicesi che una gran parte del Caucaso è sollevata.

Lo Scheik-ul-islam conferì al Sultano il titolo di *Vittorioso*, in seguito alla presa di Sukumkalè.

Parigi, 18. — Annunziasi che Mac-Mahon indirizzerà un messaggio alla Camera, che sarà prorogata oggi.

Il *Journal Officiel* pubblica la nomina dei ministri.

Berthaut è incaricato dell'*interim* della marina.

Una lettera di Mac-Mahon a Decazes dice: « Le circostanze non mi permisero di conservare il potere all'ultimo Gabinetto; voglio tuttavia che sia bene compreso che intendo di mantenere colle Potenze le relazioni amichevoli. Nessun cambiamento deve portarsi nella politica estera, che rappresentate così degnamente. Faccio appello al vostro patriotismo, affinchè restiate al posto, che non potreste abbandonare senza danno della cosa pubblica. »

Tiflis, 17. — Ieri il generale Komaroff faceva una ricognizione dinanzi a Kars. L'ala sinistra venne attaccata dai Turchi; la cavalleria del Daghestan venne in soccorso, e ne seguì una violentissima lotta a spada sguainata. I Turchi ebbero 64 morti, oltre i feriti. I Russi 31 morti e 50 feriti.

Parigi, 18. — Una Conferenza internazionale fra la Svizzera, la Germania e l'Italia per la continuazione dell'impresa del Gottardo, è convocata a Berna pel 28 corrente.

Versailles, 18. — *Camera.* — Un messaggio di Mac-Mahon dice che si conformò alla costituzione e scelse i Gabinetti Dufaure e Simon allo scopo di un accordo colla maggioranza della Camera, ma questi Gabinetti non hanno potuto riunire una maggioranza e far prevalere le proprie idee. Non potevo fare un passo di più senza far appello alla frazione repubblicana che vuole una modificazione radicale alle nostre istituzioni. La mia coscienza ed il patriotismo non mi permettono d'associarmi al trionfo di tali idee. Finchè sarò depositario del potere, ne userò nei limiti legali per impedire ciocchè sarebbe la rovina del paese.

Sono convinto che il paese pensa come me. Non è il trionfo di queste idee che il paese ha voluto con le ultime elezioni, ove tutti i candidati si prevalsero del mio nome. Se fosse interrogato nuovamente, respingerebbe questa confusione. Sono fermamente deciso di rispettare le istituzioni. Fino al 1880 sono il solo che possa proporre modificazioni; non medito nulla di simile. Per lasciare che si calmi l'emozione, v'invito a sospendere le sedute per un mese. Potrete quindi discutere il bilancio, e nel frattempo sorveglieremo al mantenimento della pubblica tranquillità all'interno ed all'estero, che sarà mantenuta, ho fiducia, malgrado le agitazioni che turbano una parte dell'Europa, e grazie alla nostra neutralità. Su questo punto tutti i partiti sono d'accordo, ed il nuovo Gabinetto pensa come il precedente. Se qualche imprudenza della stampa compromettesse l'accordo voluto da tutti, la reprimerò coi mezzi legali. Per prevenirla faccio appello al patriotismo di tutti.

Dopo la lettura del messaggio, il Presidente disse che nessuna discussione può aver luogo prima della riconvocazione della Camera. Bisogna restare nella legalità ed attendere l'avvenire con saggezza e fiducia. (Grida dalla Sinistra: *Viva la Repubblica!*).

La seduta è levata.

Achalkalaki, 17. — I Russi impadronironsi di due fortificazioni avanzate di Ardahan, impadronendosi pure di nove cannoni.

Versailles, 18. — I gruppi della sinistra del Senato pubblicarono una protesta. Dicono che la crisi suscitata senza motivi, in mezzo ad una pace profonda, ed in presenza di eventualità all'estero, allarma gl'interessi e giustifica ogni sfiducia. Esprimono la convinzione che il Senato non si associerà ad alcuna impresa contro le istituzioni repubblicane, e dichiarano che resisteranno energicamente ad una politica minacciante la pace pubblica.

Le Sinistre della Camera pubblicarono una protesta simile. Dicono che, siccome il suffragio universale sta per rinnovare in quest'anno i Consigli dipartimentali e comunali, pretendesi di arrestare l'espressione della volontà nazionale. Invitano i repubblicani alla pazienza: la prova sarà breve. Fra cinque mesi la Francia avrà la parola, e la Repubblica uscirà nuovamente dallo scrutinio.

Bukarest, 18. — La ferrovia Bakau-Galatz è interrotta essendosi sprofondato il ponte di Bakau. I Russi vi spedirono mille operai, e si ristabilirà in due giorni.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 19 (sped. ore 11,15, ric. ore 12,30). — Il collocamento improvviso a riposo di parecchi generali darà luogo probabilmente a discussioni nella Camera.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Concerti di musiche. — Domenica, 20 corrente, dai corpi di musica del presidio verranno dati i seguenti concerti:

Giardino reale, dalle ore 12 alle 2 pom.

Piazza d'Armi (antica), dalle ore 5 alle 7 pomeridiane.

Museo industriale italiano. — Conferenze pubbliche di chimica industriale del prof. Orazio Silvestri tutte le domeniche a ore 10 ant.

La conferenza di domenica prossima, 20 maggio, avrà per argomento: *Processi pratici per la tempera del vetro ed esperienze relative.*

Clotilde Anselmetti-Nuytz non è più!

Donna veneranda per età e per semplici costumi, di cuore eccellente, fu tutto amore, abnegazione e sacrifizio per la famiglia, pei nepoti. I dolori che ebbe nel corso della sua travagliata esistenza, e durante la sua lunga malattia, seppe con singolare rassegnazione sopportare, attingendo forza in quelle cristiane virtù di cui era sì largamente fornita. Santamente visse, soffrì; serenamente moriva!

Lasciò dietro di sè grandi affetti e rimpianti nei congiunti, negli amici, ed in ispecie nella desolatissima sua figlia, che delle materne virtù si è fatta specchio ed erede.

Sappiano i nepoti far tesoro de' savi consigli della cara estinta, e serbare nel loro giovine cuore i più vivi sensi di affetto, di riconoscenza e di venerazione per quell'angelica creatura che ad essi fu, più che avola, madre.

Ed il pensiero che sarà lungamente ricordata e desiderata da tutti coloro che seppero apprezzarne le elette doti dell'animo, possa essere di qualche conforto ai sconsolati parenti, al cui pianto e dolore si associano

E. M. B.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 18 maggio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	195 38
	Trama	12	862 20
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1056 58
	Tot. nel mese a oggi	93	
Stagionatura Sociale Anonima	Organzino	10	732 20
	Trama	»	» »
	Greggia	7	663 16
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	17	1395 36
	Tot. nel mese a oggi	224	
Condiz. della Soc. di St. Pedrone	Organzino	3	285 55
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	58 74
	Totale	4	344 29
	Tot. nel mese a oggi	33	

Firenze,	17	18
Rendita 5 0/0	71 50	71 77 5
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 72	22 72
Londra lettera	28 25	28 30
Cambio su Parigi	113 40	113 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	805 —	805 —
Banca Nazionale	1745 —	1760 —
Azioni Ferr. Merid.	325 —	324 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	553 —	560 —

Parigi,	17	18
3 per 0/0 Francese	67 35	67 65
5 per 0/0 id.	103 25	103 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	63 35	63 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	145 —	140 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	207 —	205 —
Az. Ferr. Romane	68 —	64 —
Obbl. Lombarde	223 —	222 —
Obbl. Romane	210 —	210 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 10 5	25 16
Cambio sull'Italia	12 1/8	12 1/8
Consolidati inglesi	93 9/16	94 —

Vienna,	17	18
Mobiliare	134 20	134 90
Lombarde	74 75	75 —
Banca Anglo-Austr.	66 75	60 50
Austriache	217 50	220 50
Banca Nazionale	767 —	767 —
Napoleoni d'oro	10 34 5	10 34 5
Cambio su Parigi	51 50	51 50
Cambio su Londra	129 —	129 —
Rendita Austriaca	62 90	63 60
Rend. in carta	57 95	58 —
Unionbank	43 25	44 —
Argento in banconote	113 35	113 40

Berlino,	17	18
Austr. Marchi di Ban.	349 50	340 —
Lombarde Franchi	118 —	119 —
Mobil. Marchi di Ban.	211 —	202 50
Rendita It. Franchi	62 50	— —

Londra,	17	18
Consolidato inglese	93 3/4	94 1/8
Rendita italiana	63 —	63 1/4
Spagnuolo	10 3/8	10 3/8
Turco	8 1/8	8 1/8
Egiziano del 1868	32 1/2	33 7/8
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegramma Particolare.

Genova, 18 maggio, ore 3,15 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 72 — a 72 05.
Rendita fine mese 71 85 a 71 90.
Azioni Banca Naz. f.m. 1765 — 1768.
Credito Mobiliare f.m. 568 — 570.
Ferr. Meridionali f.m. 329 — 330.
Oro 22 68. — Fermi.

Borsa di Milano. — 18 maggio.

Rendita Italiana corrente	— —
» » fine mese	71 60
Prestito Nazionale 1866	36 50
» » stallonato	34 1/8
Obbl. Ecclesiastiche	95 50
Azioni Ferr. Meridionali	362 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 50
» » Sarde A.	218 50
» » » B.	— —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	555 —
» Beni Demaniali	654 —
Azioni Banca Nazionale	1747 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » di Torino	694 —
» Ferr. Meridionali	329 —
» Regia Tabacchi	793 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	260 —
» Lanificio Rossi	935 —
» Linificio e canap. naz.	340 —
Pezzi da 20 fr.	22 70

BORSINO.

Torino, 18 maggio (ore 5 pom.)

Conoscintasi stamane in fin di Borsa la formazione del Ministero francese colla presidenza del Duca di Broglie, non si aveva molta fiducia in un'impressione favorevole sui mercati francesi; ma i fatti dimostrarono ben altrimenti.

Difatti l'apertura per le Rendite francesi a 67 60 il 3 0/0, 103 45 il 5 0/0, e per l'Italiano 63 40, costituisce un aumento di 30 cent. pel primo, di 35 pel secondo, e di 10 cent. pel terzo, che significa buona tendenza in generale, coadiuvata da 1/4 d'aumento sull'Inglese.

Esorditosi da noi a 71 75 e 71 80, si toccò il 72, per restare in lettera a questo prezzo ultimo. Gli affari furono molto limitati, perchè l'opinione generale da noi è contraria a questo sostegno, e l'attitudine del nostro mercato è la *diffidenza*, scorgendosi ancora molte e molte nuvole sul già troppo fosco orizzonte.

Rendita pronta sempre scarseggiante. Sempre ricercate le azioni Banco Sconto; però non si riuscì a conchiudere qualche affare.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 19 maggio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. dal g. p. in liq. 71 70 95 72 f.c. — C. d. m. in c. 72 10 — in l. 72 07 1/2 10 10 10 10 72 72 71 95 85 f.c. — 72 72 71 85 90 f.p.

Media d'ufficio 72 13.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in con. 251 — in l. 251 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 462.

Oro da 22 62 a 22 65

CAMBI	a vista dan.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve) (lungo)	113 20	113 40	— —	— —
Svizzera	113 —	113 35	— —	— —
Londra	— —	— —	28 25	28 30
Germania	— —	— —	137 1/2	138 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 5. Londra più 3. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 maggio 1877.

Ieri a Parigi Borsa ufficiale in rialzo: 30 cent. sul 3 0/0 francese, 50 sul 5 0/0, 55 sul nostro Consolidato a 63 90, ancora rialzo alla sera sul Boulevard sulle Rendite francesi, non però sul nostro Italiano che rimaneva debole a 63 85, il qual corso, al cambio del Francia di 113 1/4, corrisponde da noi a 72 30 circa.

Il rialzo di Parigi non viene punto, come si era detto da principio, dalle assicurazioni pacifiche ed anticlericali del Maresciallo-Presidente, ma *tout bonnement* dal mese di congedo forzato che si accorda gentilmente alla Camera dei deputati, nel qual mese di congedo la Borsa vede un mese di perfetta tranquillità e di buon tempo per la Borsa, tanto più che dopo il congedo vi sarà molto probabilmente lo scioglimento, oltre di che il Maresciallo assicura che saprà mantenere la pace e la tranquillità perfino nella stampa.

Pare che a Londra siano state vedute di buon occhio le disposizioni del Maresciallo-Presidente, perchè anche il Consolidato inglese era in rialzo.

Da noi però non si è così ottimisti e le paterne cure del Presidente-maresciallo per la nazione francese non hanno inspirato che diffidenze nel nostro pubblico finanziario, e così invece di fare del rialzo si esordiva 20 cent. sotto la parità di Parigi, cioè a 72 10, piegando poi a 72 07 1/2 e 72 05, prezzo a cui si rimase in chiusura per il fine mese fra lettera e denaro.

Quello che mostrerà maggiormente la diffidenza che regna fra noi si è che il fine giugno era offerto a 71 90 senza compratori.

Per contanti si fece 72 20, 72 15, 72 12 1/2.

La Banca Nazionale aveva compratori a 1760 e venditori a 1765.

Il Mobiliare fece 558 1/2 al contante, ed era tenuto per fine a 571 con denaro a 569.

Az. Banca Torino 869.
Az. Banco Sc. 263 a 264.
Az. Banca Subalpina 250 a 251.
Az. Tabacchi 804 a 806.
Az. Meridionali 330.
Obbl. Meridionali 232 a 232 1/2.
Obbl. Cavour 462 a 463.
Obbl. Vitt. Em. 234 a 232.
Obbl. Savona 284.
Prestito Naz. stall. 34 1/4.
Cartelle S. Paolo 485 a 487.
Francia 113 15 a 113 30.
Londra 28 25 a 28 27 1/2.

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi, (sera)	magg. 17	18
Farina 8 marche pel corrente (*)		Fr.	65 75	67 50
"	" per giugno	"	69 50	68 25
"	" per luglio e agosto	"	70 25	69 75
"	" pei 4 mesi ultimi	"	70 25	69 75
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)		"	74 —	74 —
"	" 7/9	"	80 —	80 —
"	bianco 3	"	83 —	80 50
"	raffinato scelto	"	165 —	166 —

Liverpool, 18 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo-rialzante.

Importazione della giornata Balle 16000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, Balle 54,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 44,000.

Importazione della settimana, Balle 80,000.

Deposito . . . . . " 1,150,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling-Upland	Dollari 5 13/16
"	— Nuova Orleans	" 6
EGIZIANI		" 6 2/16
INDIANI	— Broach	" 4 9/16
"	— Oomrawatte	" 5 10/16
SMIRNE		" 6 2/16
BRASILIANI	— Pernambuco	" 6 4/16
"	— Paranham	" 4 2/16
"	— Maceio	" 6 2/16
"	— Baya	" 5 13/16
BENGALA		" 4 6/16

Hâvre, 18 maggio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 500.

Mercato calmo-pesante.

Manchester, 18 maggio (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, tendenza a miglioramento.

Caffè — Venduti sacchi 300.

Mercato fermo.

" — Costa Ricca (***) . . . . Fr. 120 — — —

Marsiglia, 18 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 12566

Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno di sabbato 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto *delle Segreterie* ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto, come Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, si procederà per mezzo dei pubblici incanti all'appalto della manutenzione per un triennio a partire dal 1° luglio 1877 e terminare al 30 giugno 1880 del Tronco della strada Provinciale, N. 11, da Torino a Susa, compreso fra l'estremità del piazzale della cinta daziaria di Torino all'abitato di Susa, della lunghezza di metri 48,925, escluse le traverse selciate.

Il prezzo d'appalto è stabilito nell'annua somma complessiva di L. 46,525.

Il capitolato speciale, la perizia e l'elenco dei prezzi costituenti le basi e gli obblighi d'appalto, redatti dall'Ufficio Tecnico Provinciale, sono visibili presso il medesimo in qualsiasi ora d'ufficio.

Gli incanti si terranno col metodo dei partiti segreti, da presentarsi in piego suggellato su carta da bollo da una lira, osservate nel resto le formalità prescritte dal vigente Regolamento Generale di contabilità dello Stato.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, per la parte, ben inteso, che vi è soggetta, e non saranno perciò accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali e senza indicazione precisa di somma.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di tre mesi, spedito da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno dell'attitudine dei concorrenti ad assumere imprese di questo genere; detto certificato però dovrà essere previamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Sarà obbligo di caduno degli attendenti all'Impresa di depositare presso la Segreteria Provinciale, prima dell'apertura dello incanto, una somma corrispondente al decimo dell'ammontare annuale dell'appalto, in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il termine utile per fare il ribasso non minore del ventesimo al prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di sabbato 2 giugno p. v. a mezzodì.

Il deliberatario dovrà, dopochè il deliberamento sarà definitivo, stipulare regolare contratto di sottomissione e prestare una cauzione corrispondente al terzo dell'importo annuo della manutenzione appaltata, quale cauzione non sarà altrimenti accettata che mediante deposito nelle casse dello Stato a ciò autorizzate, di numerario, di biglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, calcolate al valor nominale.

Qualora il deliberatario nel termine che gli verrà fissato non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, la Deputazione Provinciale sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, colla perdita della somma da esso depositata a guarentigia dell'asta.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 15 maggio 1877.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia

530 C. BACCALARIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pom. di venerdì 1° giugno 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la vendita del lotto 2° delle aree e costruzioni di Piazza dello Statuto costituente un intiero isolato fra le coerenze del Corso San Martino a levante, della via Beucheron a giorno, della via Santa Rosa a ponente e della detta piazza a notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 285,000.

I capitoli delle condizioni, la planimetria e gli altri documenti sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 518

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 7 giugno 1877, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della *costruzione di un edifizio ad uso di scuole nella borgata del Lingotto*, il cui importo è calcolato in L. 40,000 circa, e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni e disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 550

GRANDE DEPOSITO del vero GUANO DEL PERU'

ZOLFO PER LE VITI di 1ª qualità prezzi discretissimi

EMPORIO

AGRICOLO COMMERCIALE SUBALPINO - ANNO II

TORINO — *Via S. Agostino, N. 3, piano 1°* — TORINO

DEPOSITI IN CITTÀ E FUORI CINTA

Agli agricoltori

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai? Rivolgetevi all'**Associazione in partecipazione** *per lo spurgo chimico inodoro dei pozzi neri e fabbricazione del relativo concime sistema privilegiato FORNO.*

Il concime prodotto dallo sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, riso, viti, olivi, vino, canapa, gelsi, prati, ortaggi, ecc., ecc.

Si vende il sopracitato concime della **Società** ai prezzi seguenti:

Concime concentrato solido e azotato al quintale L. 25 (Bastano kil. 120 per ogni giornata di terreno, are 38)

Concime concentrato solido puro sterco e ossa, al quintale L. 11. (Bastano kil. 250 per ogni giornata di terreno, are 38).

Concime solido puro sterco al quint. L. 5. (Bastano kil. 400 per ogni giornata di terreno, are 38).

Ai viticoltori

Solforatore Forno. Macchinetta privilegiata per dare lo zolfo alle viti.

Questa macchinetta portatile, di facile applicazione di valore indiscrivibile, ha i seguenti vantaggi sopra qualunque invenzione nel genere

1° Risparmia agli uomini metà del tempo che essi impiegano nella solforazione delle viti;

2° Risparmia due terzi dello zolfo che prima faceva d'uopo usare;

3° Involge nella polvere di zolfo tutte le più recondite parti dell'uva della vite.

Per il suo prezzo moderato in L. 6, per la sua leggerezza e facile uso, sorpassa tutte le macchine sinora inventate.

Le spedizioni si fanno per contanti e senza sconto, compreso imballaggio franco Stazione Torino.

Invio contro vaglia postale, porto a carico del committente.

Ricercansi Agenti i quali ponno guadagnare da L. 900 a L. 1800 annue in qualunque città e paese d'Italia e dell'estero.

Non si risponderà a chi non acclude il francobollo per la risposta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione, via S. Agostino, num. 3, piano 1°. 123

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura**.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

DA AFFITTARE

pel 1° luglio 1877

alloggio di 12 membri, via Po, 40, al 2° piano, rimesso a nuovo, in parte palchettato, munito di forte calorifero, di stufe, *potager* in ghisa e acqua potabile. 551

DA AFFITTARE

in Piazza Castello, 17,

Al 1° luglio, alloggio di 14 membri e due soppalchi, al 2° piano nobile, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni dalle 1 alle 4 pomeridiane.

Al presente altro alloggio di nove membri al 3° piano, sopra gli ammezzati, visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. 374

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne, casa con giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

Alloggio Nuovo

SIGNORILE

di dieci vani, con acqua potabile e gaz, da affittare al presente in via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca.

Alloggio di campagna

con giardini, posto sul fine dell'abitato di S. Mauro Torinese, da affittare.

Recapito al giardiniere del medesimo, in S. Mauro, di fronte all'ufficio dell'Omnibus. 309

Da affittare in Pinerolo

Villeggiatura con giardini e pergolati. — Dirigersi al giardiniere Giovanni Losano, via Principe d'Acaja, Pinerolo; e per le trattative al signor avv. Armissoglio, via Sant'Agostino, 3, Torino. 514

DA VENDERE

IN CAMBIANO

Filanda di 40 bacinelle, munita di tutto l'occorrente, con ampia galettaia.

Macchina motrice a vapore quasi nuova.

Ampio caseggiato civile.

Per le trattative dirigersi al sig. S. Pittaluga, via Carlo Alberto, 14, Torino. 571

NON PIU' MALE AI DENTI

coll'uso dei seguenti rimedi di sole erbe e piante botaniche

	Boccette da
1° **Preservativo** contro il male e guasto dei denti	L. 1 e 2
2° **Correttivo** alla paralisi dei denti	" 2
3° **Rimedio** contro la carie dei denti	" 3

4° **Bellezza della cute** (Boccetta L. 5) e **Belletto pel volto** (Boccetta L. 10), prodotti di sole erbe e piante botaniche per rendere la pelle bianca e liscia a color naturale rosea.

Unico deposito presso G. CERIANO, portici di Piazza Castello, N. 26, Torino.

539 *Ogni cosa con istruzione.*

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisce realmente in 4 a 5 giorni. Lavorato: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 233 Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 93 da 4 giorni a due anni; il risultato toccato diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 164 Europei, diede 164 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bonlouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via Sala, 14.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 34

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — **L. 1,20.** — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) e callosità qualunque della pelle L. **2. Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1693

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

TERRENI **fabbricabili e CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 7. 95

Vendita volontaria

di **Tenuta** alle porte di **Torino**, irrigua affittata, con civile, rustico e giardino, libera da ogni peso, dell'importanza di L. 170,000.

Altra ad un'ora da Torino, presso la stazione ferroviaria, di Ea. 225 (gior. 435), con prati irrigui, spaziosi fabbricati.

Case in **Torino** e diverse **Ville** di convenienza, ed alcune delle più signorili.

Ne tratta la vendita d'incarico confidenziale il perito Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 30, Torino. 511

Prestito a premi della città di Napoli 1871.

Estrazione 15 maggio 1877.

OBBLIGAZIONI RIMBORSABILI CON PREMI.

Vinse il premio di L. 20000, il numero 87054.

Vinsero il premio di L. 1000, i numeri 18559 53089 12911.

Vinsero il premio di L. 500, i numeri 39486 06386 26332 34454 01042 33723.

Vinsero il premio di L. 400, i numeri 33039 52307 28320 13021 54081 61741 5944 37735 53866 46.

Vinsero il premio di L. 300, i numeri 8338 82908 3113 28123 70989 1151 83951 82277 40087 19042 53016 [illegible] 10847 02807 26233 2705 13640 16040 1830 81640.

OBBLIGAZIONI RIMBORSABILI ALLA PARI.

18731 20834 20394 21131 85701 37031 18073 55006 85078 7871 11710 67939 57822 40080 7712 76772 75826 70648 63063 30334 75814 20144 76545 76045 44809 73118 50531 15078 40957 11069 7579 17025 75148 57974 47047 50022 14647 20039 81056 59955 59773 59005 22308 18909 80139 28835 37535 20045 50585 20945 70045 11998.

Prestito Municipale

La Città di **NORCIA**, Provincia di **PERUGIA**

emette

N. 625 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti **25** lire all'anno

e rimborsabili con 500 lire ciascuna

in soli **TRENTACINQUE** anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **22, 23, 24, 25** e **26** Maggio 1877 al prezzo di L. 392 50 godimento dal 31 Maggio corr., che si riducono a sole L. **378** pagabili come appresso:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 22 al 26 maggio 1877		
" 50 —	al reparto		
" 75 —	"	al 15 giugno	"
" 80 —	"	al 1° luglio	"
" 80 —	"	al 1° agosto	"
L. 82 50		al 1° settembre	"
meno: " 14 50	per interessi anticipati dal 31 maggio al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.		
L. 68 —			
Tot. L. 378 —			

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 378 — sole . . . . L. 374 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

NORCIA — città più antica di Roma — nel centro d'Italia — fra *Firenze* e *Roma* — con una popolazione di circa **12,000** abitanti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane le assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera oltre che servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 45 mila cavalli. Il territorio produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE.

A garanzia del presente Prestito la Città di **NORCIA** oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi o redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, *ha specialmente* **destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia o fuocatico, e l'Esattore è obbligato di non disporre dei proventi di quella imposta se non per pagare i *coupons* e le Obbligazioni sorteggiate di questo prestito.**

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali o provinciali** possono dirsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I commerci, le industrie le meglio dirette, non ponno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli Stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più deplorevoli. Ma le **finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne:** chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è ognora **sicuro d'incassare a suo tempo le interesse ed il rimborso promessogli**, nè sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito **NORCIA** è un titolo che oltre a raccogliere i vantaggi sopra accennati, oltre l'essere **garantito in un modo tutt'affatto speciale**, comperato al prezzo di emissione (L. 374 50), **frutta più dell'8 0/0** l'anno (tenuto conto del maggior rimborso in L. 500 entro pochi anni), è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti comunali ad interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta nei giorni* 22, 23, 24, 25 e 26 *maggio* 1877:

in NORCIA presso la *Tesoreria Municipale*;

in MILANO presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;

in TORINO presso il sig. U. Geisser e Compagnia. 549

DA AFFITTARSI IN SAVONA

per la stagione dei bagni di mare, grandioso ed elegante alloggio di dieci camere, tutte belle grandi e ben sfogate, ammobiliate con lusso, con tutto l'occorrente per una famiglia signorile anche numerosa, prospiciente sulla nuova via a portici *Paleocapa* e omonima piazza, prossimo alla stazione, con magnifico terrazzo a piano e vista di bellissimo panorama e col comodo dell'*Omnibus* per la spiaggia, dell'attiguo Albergo *Roma*.

Per le trattative dirigersi al signor **CAGNA**, portinaio della Dogana di Torino. 547

DA VENDERE

al presente, al **Pino-Torinese**, una giornata di terreno fabbricabile, con muro di cinta, situato in una delle più amene posizioni, con 600 viti e 48 piante fruttifere.

Dirigersi ivi dal notaio Giuglietti, o dal sig. Ghiglione F., via Accademia Albertina, N. 31, in Torino. 420

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del *Sciroppo del dottor Reynold*, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60. In Torino alla farmacia CERAUTI, via Po, 28. Deposito in Milano all'Agenzia A. Manzoni, via Sala, N. 10. 524

AVVISO.

Si domanda un socio con un capitale di L. 6,000, per smercio d'un articolo di grande consumo. Indirizzo A. Gibi, posta restante. 526

AVVISO.

Il sottoscritto — già Ditta Fratelli Descote, fabbricanti di Vermouth e Liquori — previene la sua antica clientela che ha aperto un negozio in via Roma, N. 14 ed angolo via Bertola, per la vendita all'ingrosso ed al minuto, con fabbrica fuori della Barriera del Martinetto.

543 Leone Descote.

Torino, Tip. Roux e Favale.